

ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XXXIV, numero 52

24 dicembre 2017

Riflessione sul Vangelo

NATALE 2017

Don Alfredo Di Stefano

LA STORIA RICOMINCIA DAGLI ULTIMI!

A Natale non celebriamo un ricordo, ma una profezia. Natale non è una festa sentimentale, ma il giudizio sul mondo: Dio verso l'uomo, il grande verso il piccolo, dal cielo verso il basso, da una città verso una grotta, dal tempio a un campo di pastori. *La storia ricomincia dagli ultimi.*

Mentre a Roma si decidono le sorti del mondo, mentre le legioni mantengono la pace con la spada, in questo meccanismo nasce un bambino, sufficiente a mutare la direzione della storia. Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia... nella greppia degli animali, che Maria nel suo bisogno legge come una culla. La stalla e la mangiatoia sono un 'no' ai modelli mondani, un 'no' alla fame di potere, un no al 'così vanno le cose'. Natale è il più grande atto di fede di Dio nell'umanità, affida il figlio alle mani di una ragazza inesperta e generosa, ha fede in lei. Maria si prende cura del neonato, lo nutre di latte, di carezze e di sogni. Lo fa vivere con il suo abbraccio. Allo stesso modo, nell'incarnazione mai conclusa del Verbo, Dio vivrà sulla nostra terra solo se noi ci prendiamo cura di lui, come una madre, ogni giorno.

Perché il Natale? Dio si è fatto uomo perché l'uomo si faccia Dio. Cristo nasce perché io nasca. La nascita di Gesù vuole la mia nascita: che io nasca diverso e nuovo, che nasca con lo Spirito di Dio in me.

Natale è la riconsacrazione del corpo. La certezza che la nostra carne che Dio ha preso, amato, fatto sua, in qualche sua parte è santa, che la nostra storia in qualche sua pagina è sacra. Il creatore che aveva plasmato Adamo con la creta del suolo si fa lui stesso creta di questo nostro suolo. Il vasaio si fa argilla di un vaso fragile e bellissimo: Creatore e creatura ormai si sono abbracciati. Ed è per sempre.

L'augurio a tutta la comunità di vero cuore di un "Buon Natale": possa essere per ciascuno un grande momento di gioia e di conversione.

Il Signore Gesù possa portare serenità e pace in modo particolare nelle situazione di sofferenza e di solitudine, sapendo che, per questo, si servirà soprattutto delle nostre mani, del nostro sorriso, delle nostre parole, delle nostre persone.



"Si dovrebbe fare ritorno ad un'isola"
Ernst Jünger

Lo scorso **sabato 16 dicembre** si è tenuta, all'interno della suggestiva cornice della Chiesa di San Lorenzo Martire la presentazione del volume intitolato **"Da borgo medievale a città moderna: lo sviluppo urbanistico-architettonico di Isola del Liri (secc. IX-XX)"**.

Oltre a chi scrive e al bravissimo moderatore Rizio Capuano hanno preso la parola Don Alfredo Di Stefano, il Priore dell'Arciconfraternita del SS.mo Crocifisso Domenico Alonzi, il Sindaco Vincenzo Quadrini e la giovane storica isolana Rita Zaccardelli.

Tutti molto significativi gli interventi, tesi ad evidenziare l'importanza che il volume assume nell'ottica di riscoperta del **senso di comunità e di appartenenza** ad essa. Dello stesso parere è stato anche il **Prof. Alessandro Viscogliosi** (*docente presso la facoltà di Architettura dell'Università La Sapienza di Roma*) che ha anche sottolineato come l'utilizzo di una chiesa per un evento culturale sia una iniziativa lodevole e idealmente collegata al passato, quando l'edificio sacro era vissuto dall'intera comunità quotidianamente e ben oltre la partecipazione alle funzioni religiose.

Per quanto riguarda l'edificazione della **Chiesa di San Lorenzo**, ha inoltre aggiunto il Prof. Viscogliosi, gli isolani **«dovettero rinunciare talvolta al superfluo ma spesso anche al necessario pur di vederla sorgere»**. E come poteva essere altrimenti, visto che la chiesa era un tempo la **vera casa** di tutti gli Isolani?

A chi scrive piace pensare che probabilmente gli Isolani sentivano ancora di essere parte—*oltre che della famiglia composta dai propri cari* - anche di una seconda famiglia, una famiglia allargata che comprendeva tutta la comunità. Questo grande senso di fratellanza e comunità traeva probabilmente origine dagli albori della nascita di Isola, tanti secoli fa, che fu un qualcosa di magico e per certi versi commovente. Le persone che vivevano sui colli attorno all'isola circondata dal fiume Liri decisero, infatti, di unire le proprie forze e di abitare insieme su questa. Tale decisione comportò coraggio, forza e un grande senso di comunità. E la comunità crebbe giorno dopo giorno trasformandosi poco a poco in una **civitas**... in una città.

Per rendere possibile tutto ciò fu necessaria anche l'apertura mentale e la capacità di accogliere anche chi non era arrivato tra i primi. Si potrebbe dire che nonostante fosse un'isola.... era incredibilmente **"aperta"**. D'altra parte come si poteva non essere una **unica grande famiglia** dopo le tante catastrofi —*naturali e umane* - che quella comunità visse? Come si poteva non essere una **famiglia** dopo le distruzioni normanne, i terremoti e la peste del 1300, le epidemie, le faide e ancora i terremoti che piagarono Isola tra il 1400 e il 1700? Come si poteva non essere una **sola famiglia** dopo il 12 maggio del 1799, quando proprio nella Chiesa di San Lorenzo oltre 500 dei nostri antenati furono vigliaccamente massacrati? E infine... come si poteva non essere **famiglia** dopo il sisma del 1915 e i successivi due conflitti mondiali? La famiglia rimase unita e ripartì, con grande coraggio e dignità.

E oggi? In quest'epoca di sfaldamento sociale, pare che la città abbia perso sia la sua antichissima unità che la capacità di sognare un futuro migliore, **"raggrinzita"** sull'arrangiarsi quotidiano.

Commentando il Vangelo delle Beatitudini Don Alfredo ha invitato a non perdere mai la **capacità di sognare**, capacità che oggi deve essere riscoperta e trasmessa ai più **giovani**, i quali nel futuro, che chi scrive sogna, non dovranno mai essere costretti a lasciare Isola, avendo invece la possibilità di rimanere o tornarvi per continuare quel cammino iniziato tanti secoli fa.

Ricominciamo a sognare, partendo proprio da questo **Santo Natale** e... auguri a tutti gli Isolani!

da

Enzo Loffre-



ANCHE NOI...

Giovedì mattina le strade del Centro storico risuonavano stranamente di voci di bambini e ragazzi. Erano quelle di un centinaio di alunni delle scuole elementari e medie della città che, accompagnati dagli insegnanti e dalla nuova preside, hanno fatto un giro tra *"I vicoli dei Presepi"*, soffermandosi a guardare in quanti modi diversi è stata rappresentata la Natività. Poi hanno letteralmente riempito la chiesa parrocchiale per un breve momento di preghiera, che ha visto alternarsi sul gradino più alto dell'altare **sette coppie di ragazzi ed una di docenti**, dando voce al **Vangelo di Luca** che racconta nei dettagli ciò che accadde *"quel"* giorno e *"quella"* notte. Fatti, episodi, parole, emozioni, atteggiamenti che *"anche noi..."* oggi possiamo far nostri. I ragazzi si sono quindi spostati nella **Sala Agape** per vedere con un pizzico di orgoglio i *"loro"* lavori e quelli dei loro compagni con i 15 presepi – *uno diverso dall'altro* – e tutti sorprendenti per messaggio e originalità. Quindi dopo un ultimo giro per via Cascata sono tornati a scuola.

Nelle foto di Davide D'Orazio a destra un gruppo di ragazzi nella Sala Agape.

In basso gli studenti affollano la chiesa per il momento di preghiera



Tanti libri UN LIBRO

Il 3° appuntamento del **Corso Biblico**, svolto in chiesa lunedì 18 dicembre, ha assunto il tono della **Lectio divina** sulla profezia di Isaia 11, 1-9, che ci annuncia che ***un germoglio uscirà dal tronco di Iesse ed un virgulto fiorirà dalle sue radici***. Dopo il canto iniziale con l'invocazione allo Spirito santo, Francesco Graziano con la delicatezza e la profondità di pensiero che gli sono proprie, ha fatto percorrere al folto gruppo di partecipanti provenienti da diverse parrocchie della Zona, le quattro tappe: ***lectio, meditatio, contemplatio -actio, oratio***, mostrandoci il Natale come festa della speranza, che contiene in sé i semi della Pentecoste, tutti da accogliere e approfondire oltretutto da invocare, evitando il vuoto sentimentalismo che circonda la festa del Natale. E i primi a farlo dovremmo essere noi.

La **Lectio sul Vangelo della Domenica**, mercoledì scorso nella chiesa di S. Antonio, è stata occasione per **don Alfredo** di incontrare il **Consiglio pastorale** per ringraziarlo di quanto fa e sollecitarlo ad essere sempre più parte attiva e responsabile della vita della Parrocchia. La bella preghiera di Avvento e la meditazione sulla pagina di Luca hanno dato il giusto tono all'incontro concluso con un dono augurale da parte del parroco a tutti i partecipanti.



CALENDARIO SS. MESSE FESTIVITA' NATALIZIE

Domenica 24 Dicembre, Domenica prenatalizia

- h. 8.30 a S. Giuseppe
- h. 9.30 a Capitino
- h. 11.00 a S. Lorenzo
- h. 17.00 - Vigilia di Natale - Suore di Carità
- h. 23.45 a S. Lorenzo Messa della Notte

Lunedì 25 Dicembre, Natale del Signore

- h. 9.30 a Capitino
- h. 11.00 a S. Lorenzo
- h. 18.00 a S. Lorenzo

Martedì 26 dicembre, S. Stefano

- h. 11.00 a S. Lorenzo

Domenica 31 dicembre, Festa Sacra Famiglia

- h. 8.30 a S. Giuseppe
- h. 9.30 a Capitino
- h. 11.00 a S. Lorenzo
- h. 18.00 a S. Lorenzo - Canto del **Te Deum** di ringraziamento

Lunedì 1 gennaio, Maria Santissima Madre di Dio

- h. 11.00 a S. Lorenzo
- h. 18.00 a S. Lorenzo - Canto del **Veni Creator** per inizio 2018

Sabato 6 gennaio, Epifania del Signore

- h. 9.30 a Capitino
- h. 11.00 a S. Lorenzo
- h. 18.00 a S. Lorenzo

Carissimi,

vi invito a ritrovarci insieme **domenica 31 dicembre 2017 alle ore 18.00** per la celebrazione liturgica di fine anno. Con il canto del "**Te Deum**" eleveremo un inno di lode al Signore per le grazie che ci ha donato in questo anno. Al termine consegnerò il messaggio di **Papa Francesco** per la Giornata Mondiale della Pace 2018. Vi aspetto.

Don Alfredo



TOMBOLATE NATALIZIE

Il 27, il 28 e il 30 dicembre alle ore 21,30 presso il Teatro Stabile in Piazza Gregorio VII, il Comitato Festeggiamenti della parrocchia ha organizzato la **TOMBOLA**, aperta a tutti.



**SABATO, 6 GENNAIO 2018,
NELLA CHIESA DI S. ANTONIO
INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE DEL NUOVO ORGANO.
A SEGUIRE CONCERTO DEL
M° GIANNI BALESTRIERI**